

[Biologia]

Biologia

[Reazione]

Manoscritto^a

Reazione. Quella meccanica, fisica (alias calore ecc.) si esaurisce con ogni manifestazione reattiva. Quella chimica modifica la composizione del corpo reagente e si rinnova sol quando si aggiunge un nuovo quanto di esso. Solo il corpo *organico* reagisce *in modo indipendente*, naturalmente nell'ambito della sua forza (sonno) e premesso l'apporto di nutrimento; ma questo nutrimento apportato opera solo dopo che è stato assimilato, e non immediatamente, come ai gradini inferiori, di modo che in questo caso il corpo organico ha una forza di reazione *indipendente*, la nuova reazione deve essere *mediata* da esso.

[Vita e morte]

Manoscritto^b

Vita e morte. Già ora non ha valore scientifico una fisiologia che non concepisca la morte come momento essenziale della vita (Hegel, « Enciclopedia », I, 152, 153)¹, la *negazione* della vita come essenzialmente contenuta nella vita stessa, in modo che la vita venga sempre pensata in relazione al suo necessario risultato: la morte, che in germe è sempre in essa. La concezione dialettica della vita non è altro che questo. Ma per chi l'abbia compreso ogni chiacchiera di immortalità dell'anima è eliminata. La morte, o è dissoluzione dell'organismo, che non lascia dietro di sé che i composti chimici che formavano la sua sostanza, o lascia dietro di sé un principio vitale, più o meno anima, che sopravvive a *tutti* gli organismi viventi, non soltanto all'uomo. In questo caso quindi, per eliminare un'antichissima superstizione, basta semplicemente venire in chiaro, per mezzo della dialettica, sulla natura della vita e della morte. Vivere significa morire.

[Generatio aequivoca]

Manoscritto^c

^a Scritto nel novembre 1875. — ^b Scritto fra la metà di settembre e l'ottobre 1874. — ^c Scritto nell'ottobre 1874.